

PARTECIPATE • Il sindaco di Rovato ha lasciato dopo aver ricevuto l'atto di costituzione in mora, lo stesso inviato a Galimberti

VANNI RAINERI

Il clima attorno alla discussa fusione tra Lgh e A2a si sta facendo rovente. A seguito delle indagini in corso sul presunto danno erariale, il sindaco di Rovato, una delle città coinvolte nel processo di fusione, ha deciso di dimettersi. Si tratta di **Tiziano Belotti**, che un anno fa era stato confermato primo cittadino della città bresciana con la maggioranza assoluta dei voti già al primo turno.

La lettera di dimissioni è stata protocollata giovedì pomeriggio, e consegnata a tutti i consiglieri comunali. Nel caso (assai probabile) che Belotti non ci ripensi nelle due settimane concesse, il Comune sarà commissariato e i suoi cittadini dovranno tornare alle urne probabilmente la prossima primavera.

Fu nel 2015 che Lgh, nata dalla sinergia tra 5 aziende (Aem Cremona, Scs Crema, Asm Pavia, Astem Lodi e Cogeme Rovato) cedette il 51% delle quote ad A2a, che allargava così la sua area di influenza in Lombardia. A decidere la cessione furono i 5 consigli comunali, e già allora non mancarono le critiche da parte delle opposizioni. Poi si è mossa la giustizia, sino a che la Corte dei Conti giovedì ha notificato ai sindaci (anche a quello di Cremona **Gianluca Galimberti**) un atto di costituzione in mora, col quale il magistrato **Franco Foggia**, che coordina l'indagine della Corte dei Conti, invita i destinatari a risarcire in solido l'eventuale danno erariale. Ai 5 sindaci si contesta la mancata effettuazione di una gara pubblica, da qui il presunto danno erariale. Da segnalare che due mesi fa le assemblee straordinarie di Linea Group Holding e A2a avevano approvato il progetto di fusione per incorporazione della Multiutility delle 5 città lombarde in A2a, che già le controllava detenendo appunto il 51% delle quote.

Dimissioni Belotti: il caso A2a-Lgh sempre più rovente



Belotti ha motivato proprio con la notifica ricevuta la drastica scelta di dimettersi: «Ho sempre difeso gli interessi del mio territorio e del mio Comune - ha scritto nella lettera - spesso contro tutto e contro tutti. In particolare, nella vicenda della cessione di quote Lgh ad A2a, la mia posizione è sempre stata fortemente critica, ritenendo in ogni caso indispensabile la procedura di cessione a evidenza

pubblica... Ora mi si accusa di avere responsabilità di un presunto danno patrimoniale per questa vicenda, ignorando di fatto le numerose azioni, anche pubbliche, e le sollecitazioni avanzate dal sottoscritto proprio per pretendere una gara pubblica. A questo punto, oltre agli sberleffi degli amici sindaci (dell'epoca) di Cremona, Crema, Lodi e Pavia che avevano una posizione diametralmente op-

posta alla mia (Belotti è leghista, ndr), adesso è arrivata anche la beffa della costituzione in mora... Non ritengo di poter continuare l'esperienza da sindaco in queste condizioni assurde e irragionevoli».

Se a Rovato è bufera, a Cremona è calma piatta, nulla trapela dal palazzo comunale.

A scatenarsi sono le opposizioni. La scorsa settimana i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle

avevano annunciato di aver depositato un esposto alla Guardia di Finanza e alla Corte dei Conti. Il Pd cremonese finalmente aveva risposto con un comunicato stampa che però non entrava nel merito della questione giudiziaria (sarebbe stata necessaria una gara pubblica o no?) ma si limitava a dimostrare la bontà dell'operazione in termini di vantaggi per la cittadinanza.

Ma è Fratelli d'Italia che sin dall'inizio aveva contestato aspramente la fusione senza indire una gara pubblica. In particolare il consigliere comunale di Cremona **Marcello Ventura** torna al comunicato del 3 dicembre 2015 col quale i consiglieri cremonesi e bresciani di Fratelli d'Italia sottolineavano quanto fosse necessaria l'evidenza pubblica e non la trattativa privata in un'operazione di questo genere e portata. Si chiedeva altresì di acquisire un parere preventivo della Corte dei Conti proprio a tutela del patrimonio e dei cittadini.

«Purtroppo - afferma Ventura - abbiamo visto che con la solita arroganza di sfida, questo suggerimento è stato totalmente inascoltato e ora ci troviamo non solo con un patrimonio completamente depauperato delle sue ricchezze, ma con un sindaco, giunta e consiglieri comunali del 2015 che hanno ricevuto informazioni di garanzia dalla Procura della Corte dei Conti su segnalazione della Guardia di Finanza. Direi che questo sindaco... dovrebbe seguire l'esempio del collega di Rovato che si è dimesso. E' chiaro che depositeremo la richiesta in via ufficiale. Ora ci aspettiamo anche che questo irraguardoso, assordante silenzio nei confronti della comunità cremonese venga meno e spieghi finalmente pubblicamente ed una volta per tutte perché si sia portata avanti una operazione che non aveva la benché minima trasparenza».

ASSOCIAZIONI • Alla carica di vicepresidente è stato eletto Stefano Zuccherofino Gruppo Giovani Ance, Paolo Beltrami al vertice

Lunedì scorso, presso la sede di Ance Cremona, i membri del Gruppo Giovani hanno provveduto al rinnovo delle cariche per il triennio 2021-2024. Al termine delle votazioni sono risultati eletti: presidente **Paolo Beltrami**, vice presidente **Stefano Zuccherofino**.

Paolo Beltrami, nel suo discorso di saluto e di ringraziamento, ha accettato l'incarico di Presidente del Gruppo Giovani Ance Cremona per continuare quel lavoro che iniziò nel 2013 come vice presidente del Gruppo. Beltrami, attuale vice presidente del Gruppo Giovani Ance Lombardia, si è quindi congratulato con l'amico e collega Stefano Zuccherofino, ed ambedue si adopereranno affinché ci sia un lavoro sinergico e costruttivo tra l'Associazione e il Gruppo Giovani.

«Sono onorato per la fiducia riposta in me dai colleghi e ringrazio anche i vertici associativi e la struttura di Ance Cremona per il percorso di crescita che mi ha portato a questo traguardo e per tutto il lavoro che continueremo a fare insieme. In un momento di

grandi cambiamenti per il nostro settore, ritengo che le competenze e le aperture verso l'innovazione costituiscano i maggiori fattori di competitività ed i giovani possono rappresentare una punta avanzata in termini di stimolo e proposte per nuovi progetti. Noi del Gruppo Giovani garantiamo sin d'ora un apporto in termini di idee e di entusiasmo».

Il presidente dell'Associazione Costruttori Ance Cremona **Carlo Beltrami**, il presidente Cassa Edile **Giovanni Musoni**, il presidente dell'Ente Scuola Edile - Cpt Cremona **Eugenio Villa** e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione, unitamente al direttore **Laura Secchi**, con rinnovata stima, hanno ringraziato Paolo Beltrami e Stefano Zuccherofino (nella foto a fianco) per l'importante incarico in Associazione, lieti dei buoni principi e propositi espressi dal neo-eletto presidente che, fra i vari incarichi istituzionali, siede anche nella Commissione Referente Opere Pubbliche sia in Ance Lombardia che nazionale dell'Ance.



ESCURSIONISMO

AL CAI "INTRODUZIONE ALLA FREQUENTAZIONE DELL'AMBIENTE INNEVATO"

Ieri sera alle ore 21 presso la sede del Club Alpino Italiano in via Palestro 32 si è tenuta per iniziativa della Commissione escursionismo della sezione la prima serata di "Introduzione alla frequentazione dell'am-

biente innevato" e si sono potuti conoscere gli accompagnatori e le informazioni utili inerenti a questo interessante tema sportivo. Il corso è rivolto a chi per la prima volta si appresta a svolgere la pratica dell'escursio-

nismo in un ambiente innevato e desideroso che avvenga nella massima sicurezza. Nel corso della prima serata si è parlato tra l'altro di nozioni tecniche, teoriche e pratiche utili per poter affrontare nel miglior modo

e anche in alta quota questa pratica con l'impiego di racchette da neve (ciaspole). Chi fosse interessato a conoscere il programma dettagliato di questo corso può andare sul sito web della sezione del C.A.I.

AGRICOLTURA

STOP ALLE SPECULAZIONI VOLTINI: SVOLTA STORICA

«Si tratta di una svolta storica per garantire un giusto prezzo ad agricoltori e allevatori, in una situazione in cui per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti, meno di 15 centesimi in Italia vanno a remunerare il prodotto agricolo». Così **Paolo Voltini**, presidente di Coldiretti Lombardia e Coldiretti Cremona, commenta l'avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea che vieta le pratiche sleali nel commercio alimentare, fortemente voluto dalla Coldiretti, la principale Organizzazione degli imprenditori agricoli a livello europeo. Lo stop alle speculazioni sul cibo, afferma Coldiretti Lombardia, arriva in un momento in cui i produttori agricoli sono costretti ad affrontare pesanti rincari dei costi di produzione, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame. Col nuovo provvedimento scatta lo stop per 16 pratiche sleali che vanno dal rispetto dei termini di pagamento al divieto di modifiche unilaterali dei contratti e di aste on line al doppio ribasso.